

Ferma l'auto in strada e getta nel fosso un ciclista

Ieri mattina alle porte di Traversetolo, ferito un 59enne di Monticelli

» Traversetolo «Una clavicola rotta, contusioni ovunque, trenta giorni di prognosi, ma alla fine devo dire che mi è andata bene». Commenta così, amaramente, Luca Ferrari, 59 anni, l'esito del suo ultimo giro in bicicletta assieme a tre amici. Ieri mattina attorno alle 9, quando stava facendo ritorno a Monticelli dopo una "sgambata", il suo giro si è infatti interrotto bruscamente fra La Fornace e Traversetolo, lungo la provinciale per Neviano. «Eravamo in quattro in fila indiana quando un'auto è arrivata alla nostre spalle, ha suonato il clacson, noi ci siamo ancora di più spostati sul margine della carreggiata, ma la vettura ci ha ugualmente sfiorato con lo specchietto retrovisore. C'è mancato davvero poco che ci agganciasse e così gli abbiamo urlato di stare più attento». Fin qui, direbbe qualcuno, l'ennesima schermaglia fra automobilisti e cicloamatori. Invece è qui che inizia il peggio.

L'auto, dopo avere percorso altri duecento metri, si è fermata in mezzo alla strada sulla linea di mezzera e dal posto guida è sceso un uomo. «Io ero in coda ai miei tre compagni e non mi ero nemmeno accorto che ci fosse l'auto ferma - racconta ancora Ferrari - Il primo dei miei amici che era in testa al plotone ha urlato di fare attenzione, i miei compagni sono riusciti a



Mattina di terrore

Il tratto della provinciale per Neviano dove è avvenuta l'aggressione.

passare alla destra della vettura, a bordo strada, io invece non ho fatto in tempo e mi sono gettato sulla sinistra per sorpassare la macchina...» Con la bicicletta è così passato a poca distanza dall'uomo e questo, senza pensarci due volte, lo ha spinto violentemente a terra. «Stavo andando a circa trenta chilometri all'ora e sono letteralmente "volato" sulla sinistra dentro al fossato. Non ho nemmeno fatto in tempo a frenare, non mi aspettavo che mi spingesse così».

A quel punto l'autista ha cominciato a inveire contro gli altri tre ciclisti che era ritornati indietro per soccorrere l'amico ferito. Nel frattempo la chiamata ai carabinieri e al 118, ma l'aggressore ha conti-

nuato il suo atteggiamento, anche contro altri cicloamatori arrivati sul luogo dell'incidente. La situazione è tornata alla normalità solo dopo l'arrivo di una pattuglia della polizia locale dell'Unione Pedemontana che ha identificato l'aggressore ed anche la donna che era con lui a bordo dell'auto. Luca Ferrari invece ha proseguito il suo giro «a bordo di un'ambulanza per il pronto soccorso di Parma. Ma visto il colpo che mi ha dato, e la possibilità che in quel fossato ci fosse una sbarra di ferro o una pietra, mi è andata davvero bene. Una caduta così violenta poteva davvero avere conseguenze più gravi».

R.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA